

ESPULSO PERCHE' CHIAMA "FINOCCHIO" UN GIOCATORE, MA E' IL SUO NOME

20 Settembre 2013

BOLOGNA – Espulso per aver dato del finocchio a un giocatore. Peccato, però, che il giocatore in questione si chiami proprio Finocchio.

È successo sabato scorso a Paolo Magnani, l'allenatore del Bologna Primavera, nel derby emiliano contro il Parma.

A pochi minuti dalla fine Francesco Finocchio, ex under 17 azzurro, si invola verso l'area avversaria, un calciatore rossoblù cade, e il tecnico del Bologna grida "Finocchio, via la palla".

A quel punto l'arbitro Donati di Ravenna estrae il cartellino rosso per il tecnico dei felsinei. A nulla valgono i tentativi di spiegare l'accaduto al direttore di gara, che non vuole sentire ragione e non cambia la sua decisione.

Magnani non ci sta e sulle colonne del *Corriere dello Sport* fa sentire le sue ragioni: "Se non lo chiamavo Finocchio come avrei dovuto chiamarlo?".

Fatto sta che la vicenda ha dei contorni grotteschi, e quella che doveva essere un'esortazione di fair play si è trasformata in un'azione disciplinare.